Anno XV N. 272 | Udine, Giovedì 1 Dicembre 1892 | Conto corrente con la Posta

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

PREPOTENZE E SEVIZIE

CONTRO I CHIERICI SOTTO LE ARMI

Col titolo: *Ancora i fasti della leva* leggiamo il seguente articolo nella *Libertà Cattolica* di Napoli; articolo, che molto probabilmente non sarà smentito dal ministero della guerra, come non fu smentito un altro precedente dello stesso scrittore, e che riproducemmo anche noi a suo tempo:

Un mio articolo sulle prepotenze e le ribalderie di superiori militari contro i poveri chierici, ha svegliato rumore. Se lo sono ballottato giornali cattolici e liberali; Dario Papa ha imposto all'*Esercito Italiano* di smentire le mie accuse, ed io son qua da un mese, aspettando che al Ministero della Guerra abbiano la faccia tosta di mettere in giro un comunicato officioso per smentirmi, il che *non mi farebbe meraviglia*. Vi ricordate le assicurazioni di un anno fa dell'*Esercito Italiano*, sulla qualità eccellente del rancio? Orbene i soldati venuti a casa per sorteggio un mese fa, mi dicono che giusto quel tempo nella *Divisione di Napoli* il rancio era *infame*; la pasta putrida, la carne di bufalo, nera come la fuligine e puzzolente. Ma non è di questo che io voglio occuparmi.

Dunque constato che non è solo in Piemonte che i superiori maltrattano i chierici; così a Caserta, i superiori militari non contenti di farsi aguzzini si sono fatti anche inquisitori, per scoprire con tutti i modi, chi dei coscritti apparteneva al partito della veste nera.

« Non puoi immaginarti, mi scriveva un « chierico del distretto di Padova, tutte « le arti usate per scoprire la nostra « condizione, e i maltrattamenti inflittici « *sul dubbio*.

« Fra le altre, la nostra compagnia è « stata mandata a Roma per il 12 maggio « famoso del 91: la vita che abbiamo fatto « è qualche cosa di incredibile; un servizio « da cani: era quindi impossibile pensare « alla pulizia personale. A me si staccò il « cinturino del chepì, e non sapendo come « fare in quei giorni me lo metteva prima « del chepì e il chepì sopra. Mi vede il « tenente mentre m'asciugavo il sudore a « piazza Vittorio Emanuele e venendomi « incontro cogli occhi: *Ah! siete pure un « gran prete, voi, le sapete tutte, porco « d'un prete!* Io mi son messo a ridire, « ed ho fatto conto che non mi toccasse « a me. Ora questo tenente è passato ca« pitano e deve essere a Napoli o a Portici. »

Ed il motivo per cui questo chierico non voleva tradirsi, lo dice. Era lo spettacolo miserando di un povero chierico siciliano, conosciuto per tale, che trovasi ancora adesso a Caserta sotto le armi.

« Quello che ha patito e patisce quella « povera creatura, non si crederebbe. Fi« gurati fra le altre, che non potendo più « reggersi in piedi tanta era la febbre « che l'aveva colpito, dopo tre giorni di « sofferenze si diede ammalato. Il medico « non lo volle riconoscere; e siccome il « poveretto non potè andare all'istruzione, « al ritorno, mentre la camerata era piena « di soldati che deponevano le armi, il « capitano medico arrivò come una iena; « prese le coperte di quell'infelice e le « gettò per terra, *gli alzò i panni, e « maltrattandolo coi pugni*, — poltrone! « gridava, al lavoro, poltrone d'un prete! « — Il furiere ebbe pietà di lui, e non « volle che il poveretto s'alzasse, e per « quel giorno stette a riposo. Il poveretto « batteva i denti che lo sentivo dal mio « letto; se non era la grazia di Dio, di« ventavo un altro Misdea. »

Che ne dice Dario Papa? E questo come lo chiamate servire la patria? E questo si chiama Italia sotto un Governo Monarchico!

E pensare che questo disgraziato è ancora sotto le armi a Caserta. Io interesso codesta redazione a far sapere a quel distretto che se non la finisce, fossero cento Pelloux a proteggere certi superiori, noi li metteremo al bando della gente civile, inchiodati sulla carta.

Invece di tormentare i poveri chierici, dovrebbero occupare il tempo a raccogliere le prove palpabili, che si trovano costì, delle malversazioni commesse in Africa, e presto ve ne dirò qualche cosa.

Uno alla volta e fino in fondo!

P. S. Mi giunge da Roma adesso una lettera d'un chierico allievo carabiniere; ve ne farò sentire delle belle!

Rocca d'Adria.

UN'ALTRA NOBILE PROTESTA

La Presidenza dell'Opera dei Congressi mentre rende pubblica testimonianza del suo grato animo a Sua Ecc. Rev.mo Monsignor Callegari Vescovo di Padova il quale difendendo l'*Unione di studii sociali*, faceva nel tempo stesso la più ampia e compiuta apologia del X Congresso Cattolico italiano, sente il dovere di dichiarare da parte sua che le accuse lanciate dal corrispondente genovese della *Rassegna Nazionale* contro quel congresso non solo sono contrario alla verità dei fatti, ma sono altresì sommamente ingiuriose ad una eletta di cattolici d'ogni regione d'Italia, i quali dal corrispondente medesimo verrebbero porsi in aspetto di facinorosi settarii, ignari d'ogni senso cristiano ed anche civile di decoro, di lealtà, di italianità. Questo è troppo altresì per uno scrittore e per un periodico che sembrano attribuirsi il monopolio della carità e della moderazione. La Presidenza stessa tanto più vigorosamente protesta contro questo atto della *Rassegna Nazionale*, in quanto che le contumelie dirette al Congresso di Genova e in genere all'Opera che promuove siffatte riunioni dei cattolici italiani, si risolvono in audacissimo biasimo dell'Episcopato italiano aderente ai nostri Congressi, degl'Eccellentissimi Vescovi e Prelati che in gran numero onorarono particolarmente quello di Genova e colla loro parola ne elogiarono ampiamente i lavori e la condotta, in fine dello stesso Supremo Gerarca che ripetutamente ha raccomandato quest'Opera, diretta con imperturbabilità di voleri e d'opportuna energia di fatti, pur sempre legali e cristiani, a ritornare l'Italia sulla via smarrita della *ubbidienza incondizionata* alle Somme Chiavi, in cui solo è riposta la sua salvezza.

Padroni la *Rassegna Nazionale* ed il suo corrispondente di riporre la loro fiducia altrove; ma non di denigrare chi con loro non consente e non potrà mai consentire.

Venezia, 25 dicembre 1892.

GIAMBATTISTA PAGANUZZI *Pres.*
AVV. ANTONIO TIRONI *pel Seg.*

I CRISTIANI IN CINA

L'ultimo corriere della Cina ha recato tristi notizie, scrive l'egregio *Osservatore Romano*. Nuovi attentati hanno avuto luogo contro i cristiani nelle provincie del nord - ovest dell'impero, specialmente a Chensi, e sebbene il movimento vi sia meno vivo dell'anno scorso, vi è tuttavia molto ancora da temere per l'eccitamento delle popolazioni.

Questa volta fortunatamente non si ha a deplorare alcuna vittima umana, ma ciò è soltanto per caso. Infatti nel mese di agosto passato, un francescano inglese, il P. Hugh, pro-vicario apostolico nel Chensi del Nord, veniva aggredito nella sua residenza da una folla fanatizzata, trascinato per le vie e quasi lapidato; erano sul punto di ucciderlo, quando un panico improvviso e veramente provvidenziale si impadronì degli assassini, che presero la fuga, lasciando la loro vittima sulla piazza.

Il Padre Hugh rinvenne, mercè le cure di un medico, e non appena ristabilitosi, inviò la relazione del misfatto al *Nord China Herald*, dal quale abbiamo questi dolorosi particolari.

Nè la triste sorte toccata a questo missionario può dirsi un caso isolato; poco prima il *ministro protestante* Pothill Turner e sua moglie venivano aggrediti nel Szechuan, e riuscivano a stento a sottrarsi ai loro carnefici, e potrebber citarsi ancora altri attentati consimili che vengono narrati negli annali delle missioni di questi ultimi mesi.

Non è, del resto, soltanto contro le persone che si scagliano i fanatici; tutto ciò che proviene dall'Europa è loro sospetto, e però si sforzano di distruggerlo. Nella provincia di Kanson, la più occidentale dell'impero, fra la Mongolia e il Thibet, una terribile siccità regnava da parecchi mesi, ed invano erano stati invocati tutti i genii protettori del paese per ottenere la pioggia; si pensò allora che era sicuramente un'invenzione dei « demonii stranieri » che li aveva irritati, perchè una linea telegrafica era stata impiantata da poco; tosto tutta la popolazione si scagliò contro i pali: bastò un momento per rovesciarli sopra una estensione di oltre due leghe, ed allora si potè aspettare in pace la pioggia, che non avrebbe mancato di mandare il cielo placato.

Fra mezzo a questi orrori ed a queste superstizioni, si è tuttavia manifestato un sintomo buono, a quanto asseriscono i Missionari; nelle provincie del Nord-Ovest, di cui parlano i corrispondenti da noi ricordati, quasi dappertutto i funzionarii imperiali hanno preso la difesa dei cristiani minacciati, obbedendo, secondo essi, agli ordini del Governo.

Così a Nyangtnig, residenza del P. Huch, se il magistrato locale fu impotente a difenderlo, almeno il prefetto, non appena ebbe sentore dei fatti, punì in modo esemplare i colpevoli, che erano stati riconosciuti, ed accordò alla vittima la dovuta riparazione.

Soltanto i missionari stessi debbono riconoscere che in parecchie località, specialmente a misura che si va più lontano dai grandi fiumi e di centri più civilizzati, l'autorità dei funzionarii imperiali diminuisce sensibilmente. Vi sono dappertutto società segrete, alcune delle quali estremamente potenti, che l'amministrazione conosce, ma non è abbastanza forte per arrestare la propaganda, e quando essa si prova a mostrarsi rigorosa, va incontro a sollevazioni, come quelle a cui assistette il signor Bohham nel Chensi; tutte le bot-

---

63 APPENDICE

PROCESSO CURIOSO

— Io sono d'accordo con voi — egli ripigliò con voce alterata — che codesto giovine contemplasse con compiacenza il vantaggio che gli avrebbe recato la *morte* della zia. Vi concedo anche ch'egli sia arrivato sino ad accarezzare l'idea di un delitto. Ma se il delitto sia stato il risultato delle sue meditazioni, o se egli sia stato prevenuto da un'altra persona avente non minore interesse di lui nel veder morta codesta donna, ciò non è determinato certamente dalle prove da voi recate.

— Voi dunque non approvate il suo arresto? — domandò Byrd.

— No. Le misure vigorose prese contro Hildreth, e le disgraziate loro conseguenze sono abbastanza terribili da soddisfare l'avidità d'emozione della folla, almeno per una settimana. Io non amo di spingere gli uomini alla pazzia, e finchè il dovere non mi costringerà di considerare Mausell colpevole in luogo di Hildreth, io non posso consigliare altro che una stretta, ma segreta sorveglianza su Mausell fin tanto che l'azione del Gran Giurì determini se le prove contro Hildreth sono sufficienti per condannarlo.

Byrd, che nel suo intimo era così certo della reità di Mausell, rimase scompigliato da questa inaspettata decisione del signor Ferris: e ricordando il temperamento intollerante d'ostacoli del suo compagno, gli volse uno sguardo acuto quasi dubitando ch'egli tenesse la sua promessa *dopo* un tale disastro.

Ma Hickory aveva dato la sua parola, ed Hickory restava fermo; e Byrd tranquillizzato stava per manifestare la sua deferenza all'opinione dell'*attorney*, quando una momentanea interruzione gli offrì l'opportunità di scambiare due parole col suo collega.

— Hickory - egli mormorò - che pensate del contegno del procuratore?

— Io? Io credo che ci sia la sua ragione.

— La sua ragione?

— Già. Debbo convenire che Mausell non è uomo da portare anelli o adornamenti di questo genere. Per dire il vero durai qualche fatica, quand'ero a Buffalo, per accertarmi se egli avesse queste debolezze. Ma, no, no. E poi, quel diamante che voi dite è troppo costoso per un uomo come lui. Io ho paura che questo indidente rovesci tutto il nostro edifizio.

— Ma, Miss Dare... i sentimenti, le convinzioni manifestate dalle parole da lei usate nella capanna? — oppose Byrd.

— Oh! *ella* lo crede colpevole, non c'è dubbio.

Ella crede! Byrd fissò il suo compagno un minuto in silenzio. *Ella* crede! C'era dunque la possibilità che fosse soltanto una idea di lei, e che Mausell non fosse quel colpevole ch'egli pensava.

Ma, in quella, una esclamazione del signor Ferris richiamò la loro attenzione. Egli stava leggendo una lettera che gli era stata portata in quel momento, e l'esclamazione fuggitagli era di stupore misto al dubbio. Essi arguirono che quella lettera avesse relazione coll'argomento che li occupava, e guardarono con curiosità il procuratore il quale in tono tutt'altro che piacevole disse:

— Questo affare va sempre più complicandosi. Voi parlavate d'un certo anello che vi metteva nell'imbroglio. Ora leggete qui!

E spiegò davanti ai loro occhi la seguente lettera scarabocchiata sovra un pezzo di carta grossolana:

« Se il signor Ferris è amante della giu« stizia, e può credere che non sempre il so« spetto cade sul colpevole, ricerchi, o faccia « investigare perchè Miss Imogene Dare, di « questa città, abbia reclamato come suo l'a« nello che venne raccolto sul pavimento in « casa della vedova Clemmens ».

— Orbene — esclamò Byrd lanciando una occhiata a Hickory — che dobbiamo pensarne?

— Parrebbe opera della vecchia Sally — osservò l'altro additando l'assenza della data e della firma.

— E lo è di certo — soggiunse Byrd vivamente. — La miserabile brucia d'impazienza.

Ma il signor Ferris aggrottando le sopracciglia disse bruscamente:

— Questo non può essere il linguaggio di una vecchia ignorante come Sally Perkins. E poi, come può ella sapere dell'anello? Le persone che erano presenti, quando venne raccolto da terra, non sono ciarliere,

(Continua)

teghe si chiudono per dimostrare il malcontento della popolazione, si formano degli assembramenti, e scoppiano delle sommosse, alle quali i disgraziati funzionarii, durano molta fatica a far fronte.

Che siano state date delle energiche istruzioni ai funzionari per agire contro i provocatori di torbidi, è già qualche cosa, ma sarebbe assai meglio che fossero accompagnate da qualche punizione esemplare, che avesse maggior efficacia sull'animo dei facinorosi, cosa che fino ad ora, a quanto pare, non ha mai avuto luogo, e che i rappresentanti diplomatici accreditati presso il celeste impero farebbero opera saggia a reclamare.

Crisi ministeriale in Francia

Il Ministero Loubet-Ricard è stato sconfitto alla Camera dei deputati a Parigi. Egli molto impacciato di fronte alle accuse mossegli di complicità negli scandali della Società del Panama, troppo palesemente ha addimostrato di fare tutti gli sforzi, affinchè la luce fosse fatta intorno ad essi.

La morte misteriosa del primo compromesso in quei malaugurati affari, il barone Reinach, (e diciamo misteriosa, perchè non si sa se sia morto per suicidio o per veleno), ha avvalorati i sospetti del popolo che il Governo volesse salvare capre e cavoli, poichè non solo non prese alcun provvedimento per assicurare le sue carte compromettenti alla giustizia, ma impedì ancora che si procedesse alla autopsia del cadavere.

O questo fosse solo un errore di tatto pratico o fosse veramente una colpa assunta per mantenere il velo misterioso sopra i suddetti scandali pubblici, fatto è che con questo suo procedere il Ministero si è reso vieppiù sospetto di fronte alla Camera, la quale quasi all'unanimità gli ha dato un voto di piena sfiducia.

La Camera approvò con 393 voti contro 3, l'ordine del giorno non accettato dal Ministero, espresso in questi termini: « La Camera associandosi al desiderio che la Commissione faccia la luce sull'affare del Canale di Panama, passa all'ordine del giorno. »

L'approvazione di questo ordine del giorno indusse il Ministero nel giorno di lunedì 28 novembre, a dare le dimissioni nelle mani del presidente Carnot, il quale le ha accettate.

Perchè il Ministero ha creduto di non potere accettare un così opportuno ordine del giorno? Qui sta il mistero forse poco misterioso, il quale chi sa se mai ci verrà svelato.

Il saluto fra i diversi popoli è una ricerca interessantissima! Un bello spirito ha trovato che i tedeschi dicono: - Come vi trovate? — Gli inglesi: - Che cosa fate? — Gli spagnuoli: - Come vi tenete? — I francesi: - Come vi portate? — I chinesi: - Come avete mangiato il vostro riso? — Gli egiziani: - Come traspirate voi? — Carina quest'ultimo modo, no? C'è un non so che di terapeutico d'un effetto bellissimo. — I giapponesi non dicono nulla: quando s'incontrano si afferrano per il naso. — E gli italiani?... abitualmente dicono: - Come state? — Ma al 31 Dicembre 1892 - 30 Aprile, 31 Agosto, 31 Dicembre 1893, dicono: — Hai comperato un *biglietto della Lotteria* Italo-Americana?

ITALIA

Caltanissetta — *Come si amministra una Provincia* — L'altro ieri doveasi tenere l'adunanza del Consiglio provinciale, ma molti consiglieri e l'intera deputazione si eclissarono per sfuggire alle interpellanze che si erano annunciate su gravi irregolarità.

I consiglieri presenti protestarono.

Fu chiusa la sessione, quantunque il bilancio non sia stato approvato.

La popolazione è giustamente irritata.

Palermo — *Un omicidio per quattro soldi* — Ieri l'altro nella contrada Conte Federico giuocavano fra di loro certi Giacomo Alfano, Salvatore Mercadante, Angelo Gambino e Luigi Greco. Questi vinse quattro soldi e li pretendeva dall'Alfano, — il quale gli rispondeva arrogantemente.

In seguito a questa risposta nacque fra i giocatori una fiera rissa, in cui il Mercadante prendendo le parti del Greco sparò due revolverate contro lo Alfano che cadde mortalmente ferito.

Taranto — *Una madre e quattro figli morti avvelenati dai funghi* — A Collepasso è accaduto un tragico fatto che ha sinistramente commosso quella pacifica popolazione.

Una vedova con 4 figli, non avendo i denari per la spesa ed essendo nella impossibilità di trovarne, si recò in campagna a raccogliere dei funghi e li cucinò. Ne mangiarono tutti con avidità e subito dopo furono presi dai dolori.

I funghi erano velenosi.

Ieri mattina dopo 14 ore di spasimi atroci, morirono tutti cinque, essendo riesciti vani gli sforzi dei medici per salvarli.

ESTERO

America — *La più lunga linea telefonica* — La più lunga linea telefonica del mondo è stata in questi giorni inaugurata fra New-York e Chicago. Ha una lunghezza di 1580 chilom., e i fili impiegati pesano 875,000 chilog.

Oceania — *Un italiano diventato Re* — La regina delle isole Sandwich ha chiesto al governo austriaco di informarla quali e quanti parenti il suo defunto marito aveva in Dalmazia. Il marito di quella regina era un tal Dominis, oriundo italiano, non si sa come capitato laggiù e diventato improvvisamente un re di selvaggi.

Le autorità della Dalmazia hanno fatto un'inchiesta in proposito e da quell'inchiesta è risultato che il defunto marito della regina ha in Arbe due sorelle, una delle quali è nubile, e l'altra è maritata all'italiano Predolini.

A questa dunque giungerà un'eredità: ed ecco che non vi sono più solo gli zii d'America, ma i fratelli delle isole Sandwich.

Prussia — *Un meeting contro la tassa sulla birra* — I fabbricatori di birra tedeschi decisero tenere giovedì in Berlino una grande assemblea di protesta contro la minacciata applicazione della nuova gabella sulla birra annunciata dal discorso del trono.

Al Comitato berlinese del Comizio sono già giunte numerose adesioni telegrafiche da ogni parte della Germania.

I birrai intendono combattere con tutta energia la nuova imposta che, secondo loro, minaccerebbe l'esistenza di gran numero di fabbriche di secondo ordine.

CORRISPONDENZE DALLA PROVINCIA

Destra del Tagliamento, 29 novembre 1892.

Caro Cittadino,

Se il tempo me l'avesse consentito, t'avrei scritto prima dell'impressione qui prodotta dalla nomina dell'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Feruglio a vescovo di Vicenza — Quanti conoscono il neoeletto ne sono esultanti: ma parecchi l'avevano ormai nel loro cuore designato a futuro Vescovo di Concordia; quindi all'annunzio che Vicenza ci aveva prevenuti nel desideratissimo acquisto, non pochi rimasero alquanto mortificati.

***

Non posso lasciar passare, senza bollarla di falsità, un'accusa pubblica fatta alla nostra Curia dall'on. Cavalletto, quasichè gli ufficiali della stessa *con mene insidiose* fossero stati la cagione precipua del suo capitombolo. S'assicuri il nuovo Senatore che le persone rappresentanti la Curia di Portogruaro sono troppo ossequenti alla parola, *veramente veneranda* del Sommo Pontefice, per ingerirsi nelle elezioni politiche: e non ne avrebbero in fine nè la voglia nè il tempo. La nostra Curia non è tanto sciocca da non capire che « *In commutando principatu civium — nil praeter domini nomen, mutant pauperes* ». I cattolici sono considerati come i paria di questa Italia novella. I candidati alla deputazione nazionale bramerebbero il loro appoggio e i voti, a patto però di desguarli al pubblico quali nemici del paese e di gettar loro in volto quel fango onde i liberali sono imbellettati. Certamente la coscienza rammentò al Cavalletto certe bagginate da lui proferite in *Parlamento a danno e derisione* dei cattolici: egli farà capire che fu indegno del voto e dell'appoggio di questi spregiati cittadini: non è quindi a stupire s'egli imagina d'essere pagato secondo l'opera sua.

***

Il 1892 è anno funesto per la diocesi di Concordia. Il Vescovo Rossi di benedetta memoria, parecchi eccellenti curatori d'anime, ancora in buona età, molti sacerdoti esemplari, due carissimi chierici che erano ormai giunti o che stavano per giungere all'altare, hanno cangiato le spine della terra coi fiori del cielo. Lo speriamo: ma intanto le file dei preti sono assottigliate in guisa da spaventare chiunque abbia in seno un cuore veramente cristiano.

***

Che designi il Signore, e che il suo Vicario ci doni un Pastore dotto, prudente, piissimo, che sia l'Angelo consolatore di noi e di questa nostra Diocesi!

P. T.

Cividale, 30 novembre 1892.

La è bella, anzi stupenda! In Cividale si difetta di acqua; e si difetta talmente, da incaricare un eccellente ingegnere della Società Italiana per condotta d'acqua, di far le debite ricerche, onde provvedere d'acqua potabile la Città e le sue frazioni. L'Ingegnere Zanini, che sa bene come il Municipio di Cividale sia proclive a pagar esattamente le spese inerenti alla Città e frazioni, progetta di far giungere a Cividale l'acqua dalle fonti di Costaperaria supra Vernasso. Dice che a lavoro compiuto, da questa fonte si potranno attingere 30 litri d'acqua al minuto 2.0, e che per ottenere ciò il Municipio (*pardon*, dovea dire, noi poveri contribuenti) dovrebbe sborsare la bagatella di italiane lire 200 mila.

Ma i Signori del Municipio, da uomini prudenti, non *aquiescunt primae sententiae*. Presentano il progetto all'Egregio Ingegnere sig. Grablovitz di Udine; il quale, esaminata e ponderata ogni cosa, sentenzia: « *In primis* le fonti di Costaperaria non possono assolutamente dare acqua sufficiente per Cividale e sue frazioni; (e pensare che lo Zanini diceva essere sufficienti per Cividale e frazioni, 20 litri d'acqua al min. secondo; quindi i restanti sarebbero stati di più!); in secondo luogo, ammesso il progetto di aver l'acqua da Costaperaria, la spesa non sormonterebbe le 100,000 lire.

Per la barba di Giove! Dunque secondo lo Zanini, il Municipio avrebbe dovuto spendere nientemeno che il doppio *et excusez du peu!*

Ma signori no, si è pensato di rivolgersi altrove in cerca della pietra filosofale, e si crede d'averla finalmente trovata, sapete dove? nelle sorgenti d'acqua della frazione di Purgessimo! Magnifica scoperta! Fu determinato di praticare degli assaggi con appositi scavi nei pressi delle sorgenti medesime; i quali diedero (almeno si dice) dei buoni risultati e ne fanno sperare ancora dei migliori col loro proseguimento. Noi attendiamo ansiosi il verdetto definitivo di coloro che fanno, e che siedono in Municipio; ma intanto che si pensa all'acqua, si penserà pure anche al modo di pagarla; n'è vero, signori...? Bah! La cosa più facile del mondo. Si contrae un prestito e per pagare l'interesse, il quale, su 100 mila lire in ragione del 6 0/0 importerebbe annue lire 6 mila, si aumenterà la tassa di famiglia e si istituirà la tassa sul bestiame. Ed ecco che il modo è bell'e trovato.

E non si pensa, che, invece di aggravare di nuove tasse il povero contribuente, già abbastanza pelato, le 6 mila lire annue che si sprecano pel Collegio Convitto, sarebbero appunto l'interesse del capitale necessario per l'acqua, e tuttavia rimarrebbe il Collegio, certamente in migliori condizioni delle presenti, cedendolo ad una comunità religiosa! — Ma purtroppo a *questo* suono il nervo acustico dei nostri padroni è diventato insensibile.

***

Il freddo è giunto tanto improvvisamente, e tanto intenso da agghiacciare l'acqua del Natisone alle sponde, e se persiste tra poco inviterò i signori udinesi allo *sport* patinista.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— *DEL GIORNO 1 DICEMBRE 1892* —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	1 DICEM. Ore 9 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	6.2	7.	6.3	7.7	—2	2.71	+3.5	0.
Baromet.	755.5	754.5	754.2	—	—	—	756.6	
Direzione corr. sup.		OW	OW					

Note: — Vario

Bollettino astronomico

30 NOVEMBRE 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	7 21	leva ore	9.30 s
Tramonta » »	4 11	tramonta	9 59 s
Passa al meridiano	11.46.15	età giorni	11.9
Fenomeni importanti		Fase	

Sole declinazione a mezzodì vero di Udine — 21.55.50

Circolare Bonacci

Una circolare del ministro Bonacci stabilisce le norme d'applicarsi per la liberazione condizionale dei condannati, favorendo in modo speciale le Società di patronati pei liberati dal carcere.

Gli stipendi ai maestri

Gli uffici del Senato approvarono il progetto che obbliga gli esattori comunali a pagare puntualmente gli stipendi ai maestri elementari a datare dal primo gennaio 1893.

Dal bollettino giudiziario

Gramo, procuratore del Re, di Tolmezzo, è collocato a riposo.

Aumento di giudici

Viste le esigenze del lavoro, il ministero di grazia e giustizia avrebbe intenzione di aumentare i giudici nei tribunali delle grandi città, diminuendoli invece nei tribunali delle piccole città.

Lavori al Ministero dei lavori pubblici

Sono iniziati dal Ministero dei lavori pubblici gli studi del nuovo regolamento del Consiglio superiore e del Genio civile.

Gli uffici del Genio civile si distinguerebbero in ordinari e speciali; sarebbero provinciali o interprovinciali, e verrebbero ad essi affidati i servizi tecnici ora dipendenti da altri Ministeri. Eserciterebbero l'alta sorveglianza sugli uffici del Genio civile gli ispettori o ingegneri superiori di Compartimento, che avrebbero ufficio e personale proprio. Verrebbero assegnate a questi ispettori compartimentali molte attribuzioni ora riservate al Ministero.

Anche il Consiglio superiore dei lavori sarebbe esonerato dalla trattazione degli affari di più lieve importanza che sarebbero trattati dagli ispettori compartimentali.

Per gli operai

In seguito alla mortalità straordinaria verificatasi fra gli operai che lavorano sulla linea ferroviaria tra Salonicco e Monastir (lavori di sterro per adesso) il ministero dell'Interno austriaco ordinò alle Luogotenenze di Trieste, Zara ed Innspruk di notiziare la popolazioni a non andare a quel lavoro, giacchè intere compagnie di braccianti morirono dalle febbri ivi dominanti.

Friulani condannati in Austria

La *Tagespost* di Graz annuncia che la Corte d'Assise di Leoben condannava due fabbricatori di mattoni a Knittenfeld, certi Leonardo Volpe di anni 38 ed Antonio Armanno d'anni 43, il primo ad un anno ed il secondo a 8 mesi di carcere duro per aver spacciato delle banconote dello Stato da f. 50 false. di provenienza italiana.

I condannati sono da Tarcento, subita la pena riceveranno il bando.

Cementi e calci idrauliche italiane in Grecia

In Grecia — come pur troppo in molti altri paesi — i capitolati pei lavori pubblici non ammettevano l'impiego dei cementi e delle calci idrauliche italiane. Per togliere questa specie di ostacolo legale ad una più larga esportazione dei detti prodotti italiani, il Museo Commerciale di Milano, fidando nella bontà dei medesimi e provocando l'efficace intervento dei Ministeri del Commercio e degli Esteri, ha fatto opera affinchè in parecchi Stati del Levante fossero ufficialmente esaminati i prodotti italiani e si venisse così a provare l'ingiustizia della esclusione.

Ciò si è cominciato a poter ottenere in Grecia, dove — secondo una comunicazione pervenuta dal Ministero del Commercio — il Governo Greco ha decretata la libera concorrenza delle calci e dei cementi italiani nelle pubbliche costruzioni di quel paese.

Il solfato di rame

Le analisi chimiche ordinate dal Governo dimostrano che il solfato di rame inglese per la *peronospora* è spesso inferiore a quello prodotto in Italia.

Il raccolto del vino

Dai telegrammi giunti al ministero di agricoltura risulta che il raccolto del vino in Italia nel 1892 è stato abbastanza buono e si aggira intorno ad ettolitri 33,400,000. Riuscì abbondante nel Veneto, nell'Emilia, nelle Marche, nell'Umbria, nella Toscana e nelle Puglie: riuscì scarso per la stagione contraria e per la peronospora nel Piemonte nella Lombardia nella Sardegna e più specialmente nella Sicilia.

Ferimento

A S. Lorenzo di Codroipo Leonarduzzi Valentino e D'Angela Giuseppe, essendosi reciprocamente insultati, vennero dalle parole ai fatti; si schiaffeggiarono, e volarono pugni e zoccolate. Finchè il D'Angela, tratta di tasca una ronca, inferse al Leonarduzzi un lungo taglio profondo nel collo.

Si dice che il ferito sia un accattabrighe, e sia stato il primo ad assalire il feritore, che è latitante.

Sul luogo del ferimento si recarono tosto il Pretore, il Vice-cancelliere ed il medico di Codroipo, prof. Pellegrini, che dichiarò guaribile la ferita del Leonarduzzi in meno di venti giorni.

Ribellione alle guardie di finanza

In S. Pietro al Natisone venne arrestato Chiabai Stefano per ribellione alle guardie di finanza che lo avevano dichiarato in contravvenzione per distillazione abusiva di spiriti.

Re furtiva

In Tricesimo vennero denunciati S. Dante e C. Carlo per sospetto di furto sulla pubblica via di L. 2 60 e di un orologio del valore di L. 12 in danno di Palmiro Sante.

Diario Sacro

Venerdì 2 dicembre — s. Cromazio v. — Dig. d'avv.

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 30 Novembre 1892

Attivo

Cassa contanti	L.	40,401,20
Mutui	»	3,828,581.44
Prestiti in conto corrente	»	252,179.52
Prestiti sopra pegno	»	47,600.—
Valori pubblici	»	2,186,599,50
Buoni del tesoro	»	1,010,000.—
Depositi in conto corrente	»	387,228.89
Ratine interessi non scaduti	»	151,604.92
Cambiali in portafoglio	»	181,505.—
Mobili	»	9,889.20
Debitori diversi	»	89,114.84
Depositi a cauzione	»	1,878,900.—
Depositi a custodia	»	708,871.68
Somma l'attivo	L.	10,121,884.14
Spese dell'esercizio	»	73 575.04
Totale	L.	10,195,891.18

Passivo

Credito dei depositanti per depositi ordinari e interessi	L.	7,035,113.72
Simile per depositi a piccolo risparmio e interessi	»	97,942.89
Simile per interessi	»	207,957 48
Rimanenza pesi e spese	»	35,637.69
Depositanti per depositi a cauzione	»	1,878,900.—
Depositanti per deposito a custodia	»	708,871.63
Somma il passivo	L.	9,463,823.86
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1891	»	600,455,15
Rendite dell'eserc. in corso	»	131,112,67
Somma a pareggio	L.	10,195,891,18

Movimento del risparmio

Nel mese di novembre 1892:

Libretti a depositi ordinari emessi 76, estinti 135, depositi num. 482. L. 182,711.12 ritiri num. 664, L. 270.864,68.

Libretti emessi a piccolo risparmio 27, estinti 14, depositi n. 221 L. 4,255. 75 ritiri n. 68. L. 3,376,20.

Dal 1 gennaio al 31 novembre 1892:

Libretti a depositi *ordinari* emessi 1221, estinti, 1197, depositi num. 5910. L. 3.569,242,89 ritiri num. 7368 L. 3.626.240,48.

Libretti emessi a piccolo risparmio 250, estinti 155, depositi n. 2391, L. 54.388,66, ritiri n. 774, L. 88.998,28.

Il direttore
A. BONINI.

Operazioni — La cassa riceve depositi a risparmio all'interesse netto del 3 1|4 3|12 cento;

e a piccolo risparmio (libretto gratis) 4 08 netto;

sconta cambiali con tre firme a quattro mesi a 5 1|2 0|0

fa mutui a corpi morali al 5 1|4 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

e a privati contro ipoteca al 5 0|0 coll'imposta di ricchezza mobile a carico dell'istituto;

fa prestiti ai monti di pietà della provincia di Udine;

fa sovvenzioni in conto corrente garantito da depositi di valori pubblici o contro ipoteca al 5 per cento;

contro pegno di valori al 5 1|2 0|0;

riceve valori a titolo di custodia verso la provvigione del 1 0|00 in ragione d'anno per i depositi non superiori a lire 25,000;

del 1|2 0|00 in ragione d'anno per i depositi oltre le L. 25,000 e fino a L. 100,000;

e del 1|4 0|00 in ragione d'anno per tutti i depositi che oltrepassano la somma di L. 100,000.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Mercato d'oggi 1 dicembre 1892

Foraggi e combustibili

Fieno I qualità al quintale fuori dazio		da L. 5.—	a 5.50
» II nuovo	»	» 4,10	» 4.25
» III »	»	» —.—	» —.—
Erba spagna	»	» 6.30	» 7.15
Paglia da lettiera	»	» 3.—	» 3.10
Legna tagliate	»	» 2.20	» 2.85
Legna in stanga	»	» 2.—	» 2.15
Carbone I qualità	»	» 7.—	» 7.90
» II »	»	» 5.80	» 6.—

Mercato del pollame

Galline	al chilog.	da L. 1.—	a 1.10
Capponi	»	» 1.10	» 1.15
Anitre	»	» 0.95	» 1.10
Polli	»	» 1.—	» 1.15
» d'india m	»	» 0 85	» 0.90
fem.		» 0.90	a 1.—
Oche vive		» 0,80	a 0.95
» morte		1.10	a 1.15

Burro, formaggio e uova

Burro del monte	al chilog.	da L. 2.85	a 2.90
Burro del piano	»	» 2.15	» 2.20
Formaggio in monte Montasio	»	» —.—	» —.—
Formaggio » Malalino	»	» —.—	» —.—
Formaggio Formelle fresche	»	» —.—	» —.—
Patate o pomi di terra fresche	»	» 7.—	a 7.50
Uova	al cento	» 8.50	» 8.75

Mercato Granario

Granoturco	all'Ett.	da L. —.—	» —.—
» comune	»	» 9.—	a 10.60
» cinquantino	»	» 8.—	a 8.60
» semigiallone	»	» 10.70	a 10.90
» giallone nuovo	»	» 1 .—	a 11.30
» giallonc no	»	» 11.05	a 11.80
Frumento	»	» 16.70	a 17 —
Segala	»	» 11.—	» 11.60
Castag e	»	» 10.—	a 12.—

Governo e Parlamento

SENATO DEL REGNO

Seduta del 30 — Presidente Farini

Aperta la seduta verso le 2 mezzo, s'introdotti alcuni nuovi senatori colla consueta formalità, si passa alla convalidazione di vari senatori, che procede molto liscia, meno che per Zuccaro-Floresta, per il quale il relatore Puccioni avverte che la sua convalidazione è proposta a maggioranza.

Farini legge una domanda firmata da 11 senatori (Dali, *Di Prampero*, Sforza Cesarini, Bernardi, *Durante*, *Sprovieri*, *ed Ellero*) i quali chiedono che la proposta di convalidazione si voti per scrutinio segreto.

Procedesi alla votazione a scrutinio segreto sopra la proposta della maggioranza della Commissione di convalidare i titoli del senatore.

Chiusa la votazione, si viene allo spoglio. Il presidente annuncia il risultato fra viva attenzione. I votanti sono 121, la maggioranza è di voti 62: favorevoli 52, contrari 69.

Il Senato non approva la proposta della Commissione per la verifica di titoli.

Appena a Montecitorio e per i circoli politici di Roma si conobbe la notizia, i commenti furono vivissimi.

Il fatto, non era mai avvenuto in Italia.

Si riprende la discussione dell'interpellanza Lampertico sull'esecuzione della clausola per l'introduzione dei vini italiani nell'Impero austro-ungarico.

Brin ministro degli affari esteri, fa la storia della clausola e delle difficoltà che la sua applicazione ha sollevate, e risponde partitamente alla domanda di Lampertico.

Parlano anche Canizzaro, Rossi Aless. Lacava e Lampertico che mostrasi soddisfatto delle risposte del ministro, e si leva la seduta alle ore 6.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Il Santo Padre ricevette in particolare udienza Monsignor Giovanni Clere, Vescovo di Visagapatam nelle Indie Orientali, Monsignor Fulgenzio Czarco, Arcivescovo di Lesina, e Monsignor Andrea di Agostini, Vescovo d'Adriano.

In suffragio di Lavigerie

Giovedì, 2 dicembre, a cura del Conte Lefebvre de Behaine, ambasciatore di Francia presso la S. Sede, sarà celebrato nella Chiesa di S. Luigi dei Francesi un servizio funebre pel riposo dell'anima di Sua Eminenza il Cardinale Lavigerie.

Monsignor Dusserre

Il successore del Card. Lavigerie all'Arcivescovato d'Algeri è Mons. Dusserre, nominato coadiutore suo con futura successione con decreto 14 febbraio 1880.

Monsignor Dusserre è nato ad Avesnelles (Nord) il 30 aprile 1880, e fu consacrato Vescovo d'Ippona il 15 dicembre 1878.

E' Arcivescovo di Damas *in partibus infidelium*, conte Romano e assistente al Soglio Pontificio.

Alla Camera

Temesi che il governo non abbia preparato sufficiente lavoro per le discussioni della Camera, e che questa debba perciò aggiornarsi.

Congresso universitario

Ai sette di gennaio si inaugurerà il Congresso universitario per costituire la federazione delle società universitarie.

V'interverranno i rettori, i presidenti delle associazioni per costituire la cassa universitaria nazionale in favore degli studenti poveri.

A noi piacerebbe tanto e riterremo proprio come un sintomo eccellente di rinsavimento, che si fondasse un'associazione a favore di coloro che vogliono sul serio studiare.

Le raffinerie di zuccheri

Diversi deputati si sono recati dall'on. Grimaldi onde indurlo ad attenuare le misure prese sul catenaccio riguardo le raffinerie di zuccheri. Il ministro rispose che non poteva fare nessuna variazione senza sconvolgere il suo piano e quindi rimaneva fermo nelle determinazioni prese.

Sciopero di carbonai

A Genova gli scaricatori di carbone tennero un ordinato Comizio nel teatro Apollo. Dopo una lunga discussione, fu approvato un ordine del giornale che chiede il lavoro per turno, l'esercizio delle gru facoltativo, invocando i buoni uffici dell'autorità per terminare lo sciopero.

In borsa

La crisi francese ha portato una perturbazione forte in borsa, cosicchè si teme una liquidazione disastrosa di fine mese.

Convenzione internazionale ferroviaria

Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che promulga la convenzione internazionale del 14 ottobre 1890 fra la Francia, la Germania, l'Austria, il Belgio, l'Italia il Lussemburg, i Paesi Bassi, la Russia e la Svizzera sul trasporto delle merci per ferrovia.

Crisi ministeriale francese

Parigi 30 — Brisson recossi ieri mattina alle ore 9.30 all'Eliseo per prevenire Carnot che egli consacrerebbe la giornata a consultare gli amici politici.

Brisson, desideroso di assicurarsi il concorso del centro nella formazione del nuovo gabinetto, telegrafò a Casimiro Perier, che si trova fuori di Parigi, di tornare per conferire con lui. Perier, arrivò ieri sera e conferì subito con Brisson. Dicesi che Bourgeois espresse il desiderio di conservare il portafoglio dell'istruzione.

L'inchieste per l'affare di Panama

La Commissione d'inchiesta per l'affare del Panama intese Rossignol, ex agente di affari della compagnia del Panama. Confermò che venti milioni furono spesi per la pubblicità e la stampa. Indicò i giornali e le cifre, ma dichiarò di avere trovato nei documenti nessun nome di uomo politico, sopra i 9,800,000 dati al Reinach. I libri giustificano l'impiego di 3,800,000 in spese di pubblicità. Vi sono altri sei milioni che non furono giustificati.

La Commissione d'inchiesta essendo stata informata da uno dei testimoni interrogati, che 3,800,000 franchi rimessi a De Reinach dalla compagnia, furono ripartiti in 26 *cheques*, pagati alla Banca Thierrey, mandò tre dei suoi membri a prendere le indicazioni relative ai numeri e le somme. Delegò altri tre membri acciò si recassero da Ricard per domandargli i sequestri dei *cheques*. Ricard promise di informarne il procuratore generale. Due *cheques* sarebbero di un milione ciascuno.

TELEGRAMMI

Sofia 30 — La Sobranje discute il progetto di legge sulle marche di fabbrica. Il ministro delle finanze, sarebbe invitato dalla Sobranje di recarsi nel suo seno per difendere il progetto, rifiutò di recarvisi. Corre quindi la voce che il ministro sia dimissionario.

Sofia 30 — Malgrado ripetuti sforzi del principe e colleghi, perchè Natchovich ritirasse le dimissioni, Natchovich rifiutò assolutamente; quindi il principe accettò le dimissioni.

Washington 30 — Il Comitato senatoriale per l'emigrazione decise di arrestare l'emigrazione durante un anno per il preteso motivo del colera.

Atene 30 — La quarantena per le provenienze dal litorale fra Kronstadt e Cherburgo è abolita. Le provenienze dall'Italia sono sottoposte all'osservazione di ventiquattro ore.

Notizie di Borsa

1 dicembre 1892

Rendita it. god. 1. genn. 1892	da L. 96.90	a L. 97.—
id. id. 1 lugl. 1892	» 94.78	a » 94.88
id. austr. in carta da F	98. —	a 98.10
id. » in arg.	» 97.88	a 97.90
Fiorini effettivi	da L. 216.50	» 217.—
Bancanotte austriache	» 216.50	» 217.—
Marchi germanici	» 127.60	» 127.80
Marenghi	» 20.68	20.70

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA		DA VENEZIA A UDINE	
1.50 ant. misto	6.45 ant.	4.45 ant. diretto	7.35 ant
4.40 » omnibus	9.— »	5.15 » omnibus	10.05 »
7.35* » misto	12.09 pom.	10.45 » id.	3.14 pom
11.15 » diretto	2.15 »	2.10 pom. diretto	4.44 »
1.10 pom omnibus	6.10 »	6.05 » misto	11.30 »
5.40 » id.	10.30 »	10.10 » omnibus	2.35 ant
8.09 » diretto	10.55 »		
DA UDINE A PONTEBBA		DA PONTEBBA A UDINE	
5.45 ant. omnibus	8.50 ant.	6.30 ant. omnibus	9.15 ant
7.45 » diretto	9.45 »	9.19 » diretto	10.55 »
10.30 » omnibus	1.34 pom.	2.29 pom omnibus	4.58 pom
4.56 pom. diretto	6.59 »	4.45 » id.	7.30 »
5.35 » omnibus	8.40 »	6.27 » diretto	7.55 »
DA UDINE A TRIESTE		DA TRIESTE A UDINE	
3.45 ant. misto	7.37 ant.	8.40 ant. omnibus	10.57 ant
7 51 » omnibus	11.18 »	9.— » misto	12.45 »
3.12 pom id.	7.?4 »	4.40 pom omnibus	7.45 pom
5.20 » omnibus	8.45 »	8.10 » misto	1.30 ant.
DA UDINE A PORTOGRUARO		DA PORTOGRUARO A UDINE	
7.47 ant. omnibus	9.47 ant.	6.42 ant. misto	8.55 ant.
1.02 pom omnibus	3.35 pom.	1.32 pom omnibus	3.17 pom
5.10 » misto	7.21 »	5.04 » misto	7.15 »
DA UDINE A CIVIDALE		DA CIVIDALE A UDINE	
6.— ant. misto	6.31 ant.	7.— ant. omnibus	7.28 ant.
9.— » id.	9.31 »	9.45 » misto	10.16 »
11.20 » id.	11.51 »	12.19 » id.	12.50 pom
3.30 pom. omnibus	3.57 pom.	4.20 pom omnibus	4.48 »
7.34 » id.	8.02 »	8.20 » id.	8.48 »

Tramvia a vapore Udine-San Daniele

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A S. DANIELE		DA S. DANIELE A UDINE	
8.14 ant. Ferrov.	9.55 ant.	6.30 ant. Ferrov.	8.55 ant.
11.15 » id.	1.— pom.	11.— » S. tram.	12.30 pom
2.35 pom. id.	4.28 »	1.40 pom. Fer.	3.20 »
5.55 » id.	7.12 »	5.10 » S. tram.	6.30

Coincidenze

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Le corse della R. Adriatica in partenza da Udine alle ore 4,40 ant. e 5,40 pom. trovano a Casarsa coincidenza per la linea Casarsa-Portogruaro-Venezia.

Le corse Cividale-Portogruaro in partenza da Cividale alle 7 ant. e 4,27 pom. trovano a Portogruaro coincidenza per la linea Portogruaro-Venezia.

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.